



Lo sai che...

BASILICO.

Per conservare il basilico in un modo diverso rispetto al semplice congelamento, metterlo in un vasetto di vetro e coprirlo di sale grosso. Procedere a strati pressati fino a riempire il vasetto e coprire di olio extra vergine di oliva.



BESCIAMELLA.

La besciamella resterà più morbida se verrà preparata con metà farina e metà fecola di patate.

MANGIARE IL PEPPERONCINO ALLUNGA LA VITA.

Mangiare peperoncino potrebbe essere la chiave della longevità. Lo rivela uno studio cinese che ha preso in esame le abitudini alimentari di quasi 500mila persone di età compresa tra i 35 e i 79 anni, secondo il quale coloro che consumavano cibi piccanti una o due volte a settimana riuscivano a ridurre del 10 per cento il rischio di mortalità. Inoltre, chi aggiungeva spezie ai pasti dalle tre alle sette volte a settimana aveva un rischio mortalità ridotto del 14 per cento. Prima di poter stabilire una correlazione diretta tra consumo di cibo piccante e riduzione del tasso di mortalità saranno necessari ulteriori approfondimenti.



INDOVINELLI

1. Ascolta sempre con attenzione ma non parla mai. Che cos'è?
2. Dov'è che giovedì viene prima del mercoledì?
3. È facile da aprire ma impossibile da chiudere. Che cos'è?
4. È tuo ma di solito lo usano gli altri. Che cosa?



1. L'orecchio; 2. Nel vocabolario; 3. L'uovo; 4. Il nome
SOLUZIONI INDOVINELLI:

Risate di buon gusto

Un signore era molto devoto dell'angelo custode. Un giorno, dovendo fare un viaggio in aereo, si recò all'aeroporto, e mentre stava per salire sull'aereo sentì una voce che gli diceva: «Non prendere quest'aereo, prendi il volo successivo!». Ascoltò la voce e aspettò l'altro volo. La sera, alla televisione, sentì che quell'aereo era precipitato.



Decise allora di partire con la nave. Stava per salire in nave e sentì la solita voce che gli diceva: « Non partire con questa nave, parti domani! ». Sempre docile, ascoltò la voce. La sera, al telegiornale annunciarono che quella nave si era capovolta e aveva causato molti morti e feriti.

Decise quindi di partire con il treno; giunto alla stazione, stava per salire sul treno e ancora la voce gli disse: «Non prendere questo treno, prendi un'altra corsa». Stava aspettando l'altra corsa quando sentì annunciare che quel treno era deragliato.

Allora quel signore esclamò: «Ti ringrazio, angelo custode: mi hai salvato dall'aereo, mi hai salvato dalla nave, mi hai salvato dal treno; una cosa vorrei sapere: dove ti eri cacciato il giorno che mi sono sposato? »



In Paradiso c'è al massimo il 30% di donne.
Perché?!
Perché se ce ne fossero di più sarebbe un inferno!

APURIMAC
GRUPPO DI TERNI

Organizza una **CENA SOLIDALE**
sabato 19 dicembre
presso la parrocchia di S. Gabriele

Costo della cena:
€ 15,00 a persona

Per informazioni e prenotazioni:
Stefano 347 6049852 - Lucia 329 2280044
Elisabetta 348 7812193 - Paolo 339 7588490

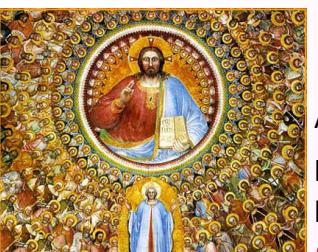
E' necessaria la prenotazione entro il 15 dicembre 2015



ECO PARROCCHIALE

NOTIZIARIO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE
SAN PIETRO APOSTOLO - TERNI

Piazza S.Pietro, SN - Tel. e fax 0744/40.61.54
Sito web: www.sanpietroterni.altervista.org
E-mail: parrocchiasanpietroterni@gmail.com



Verso il Giubileo della Misericordia

Ancora agli inizi dell'anno pastorale, con le celebrazioni liturgiche, a partire dalla **festa di tutti i Santi** e dal **ricordo di tutti i defunti**, ci immergiamo nelle **realità ultime e definitive** della vita. L'anno liturgico 2014/2015, sta per concludersi con la **solennità di Cristo Re** e nel contempo si apre con l'**Avvento** il nuovo Anno liturgico.

Diceva Archimede: "Datemi un punto d'appoggio e solleverò il mondo". Con questo rendeva palese che, per come siamo fatti, abbiamo sempre bisogno di un punto fuori da noi, un punto di certezza e di consistenza. Questo vale in generale per tutta la vita: occorre un senso, qualcosa che ci permetta di dire chi siamo e quanto valiamo. La mentalità odierna ci insegna a cercarlo in ciò che facciamo: nel lavoro, negli obiettivi di carriera, o nell'autonomia economica; a volte lo troviamo nei figli da crescere, o in qualcuno di cui prenderci cura o anche nell'amore o in un interesse particolare. E quando queste cose ci vengono tolte, quando ci scontriamo con i nostri limiti? Vuol dire che dobbiamo rassegnarci, che abbiamo perso il nostro valore? Il Papa nella sua ultima **enciclica** ci ricorda che qualsiasi domanda o problema non può essere correttamente posto se non lo si guarda dentro tutto l'orizzonte della vita.

"Quando ci interroghiamo circa il mondo che vogliamo lasciare ci riferiamo soprattutto al suo orientamento generale, al suo senso, ai suoi valori. Ma se questa domanda viene posta con coraggio, ci conduce inesorabilmente ad altri interrogativi molto diretti: A che scopo passiamo da questo mondo?

Per quale fine siamo venuti in questa vita? Per che scopo lavoriamo e lottiamo? Perché questa terra ha bisogno di noi? Pertanto, non basta più dire che dobbiamo preoccuparci per le future generazioni. Occorre rendersi conto che quello che c'è in gioco è la dignità di noi stessi. È un dramma per noi stessi, perché ciò chiama in causa il significato del nostro passaggio su questa terra."

Ora che l'anno sociale ha iniziato una nuova volta, con la scuola, il lavoro, le varie attività, anche quelle della parrocchia, da dove, con quale spirito ricominciare? Dall'Unico necessario: "Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. Se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. Se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova." (1Corinzi 13).

E cos'è la carità? È l'**Amore con cui Dio ci ama**, l'Amore che Dio porta nella nostra vita venendoci incontro e facendoci compagnia sul nostro cammino.

Il giubileo della misericordia
che ci prepariamo ad iniziare con il prossimo avvento sarà una grande occasione per aprire la nostra vita al Signore che viene, non per condannare, ma per perdonare, per salvare.

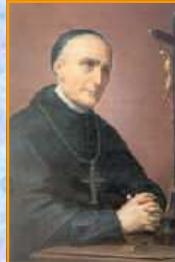
(continua a pag. 3)



Domenica 8 novembre preghiamo per i defunti della parrocchia nell'ultimo anno

ALLA MESSA DELLE ORE 11.00,
NELL'OTTAVARIO DEI DEFUNTI:

LAURA LIVI, funerale il 1° novembre 2014
INES CAMILLONI, funerale il 13 novembre 2014
LILIANA CAMILLUCCI, funerale l'11 dicembre 2014
URANIA PROIETTI, l'8 gennaio 2015
ADELAIDE DI GIUSEPPE, funerale il 24 febbraio 2015
CESARA SFORZINI, funerale il 28 febbraio 2015
GOFFREDO VALENTINI, funerale il 4 marzo 2015
PIETRO FERRACCI, funerale il 17 marzo 2015
ANTONINO VINCENZO MARGARELLA, funerale il 16 maggio 2015
LUCIANA PASQUALONI, funerale il 27 giugno 2015
LUCIANO BORELLI, funerale il 21 luglio 2015
IVANA PRELATI, funerale il 26 agosto 2015
EUGENIO DI DARI, funerale il 27 agosto 2015
BRUNO BOTTARO, funerale l'8 settembre 2015



Venerdì 13 novembre 2015
ROMA - Auditorium di Palazzo delle Esposizioni

La Provincia Agostiniana d'Italia promuove un convegno sul **Venerabile Padre Giuseppe Bartolomeo Menochio**, sacerdote nella nostra parrocchia nel XVIII sec., con presentazione del libro **"Un Vescovo senza paura"**, a cura di Nicola Gori.

Nacque a Carmagnola in Piemonte il 19 marzo 1741. Religioso agostiniano nelle Marche viene ordinato sacerdote a Terni nel 1764. Insegnante di teologia e parroco; comprese le urgenze pastorali del tempo e si diede alla predicazione popolare. Era uomo di profonda preghiera. Faceva penitenza per ottenere da Dio la conversione dei peccatori. Nominato vescovo di Reggio Emilia nel 1796, ne fu espulso dagli occupanti francesi. Fu vescovo nelle diocesi delle Marche in cui i vescovi venivano scacciati. Nel 1800 venne scelto dal Papa Pio VII come sacrista pontificio e confessore del Papa. Da quell'anno fino alla morte rimase a fianco del pontefice condividendo i travagli e le angustie. Era stimatissimo dal papa quanto odiato da Napoleone. Nel 1804 accompagnò il Papa a Parigi. Rifiutò di prestare giuramento di fedeltà a Napoleone. Nella confusione di quel periodo fu uno dei pochi punti di riferimento sicuri della Chiesa romana. Visse gli ultimi anni della sua vita servendo con amore il Papa, aiutando spiritualmente molti religiosi e dirigendo i monasteri della città.

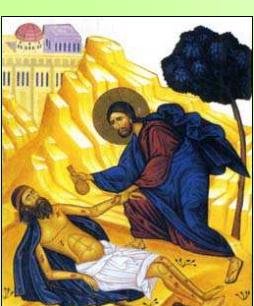


GRAZIE ALLA FONDAZIONE CARIT

per il contributo accordato
alla nostra parrocchia
per il rifacimento del tetto
dell'abside della chiesa.



OGNI GIOVEDÌ'
Ore 16.00 **Adorazione Eucaristica**.
I sacerdoti sono disponibili per le
Confessioni fino alle ore 18.00.



**Ogni prima Domenica
del mese durante le
SS. Messe
vengono presentati
all'altare gli alimenti
a favore dei poveri**

Verso il Giubileo della Misericordia

(continua dalla prima pagina)

E che cosa vuol dire salvare: vuol dire dare un valore infinito, eterno, che nessun limite e nessun male può scalpare. Anche per noi non c'è cosa più grande che l'accorgerci di essere guardati come qualcosa di prezioso, con un affetto che non ci abbandona mai, anche quando sbagliamo o ci allontaniamo: così come ci guarda Gesù dalla croce. Questo è l'unico necessario che dà consistenza e valore alla nostra vita, che ci permette di ricominciare sempre con un cuore nuovo, che ci dà la forza di ricominciare ad educare i giovani al valore della vita, di prenderci cura dei più deboli, di non lasciarci abbattere dai nostri errori, di non temere le sfide della vita. È la libertà dei figli di Dio che ci testimoniano i nostri fratelli che soffrono la persecuzione, quella dei santi e dei martiri di ogni tempo. **Anche la nostra società ha bisogno di testimoni**, il Signore ci chiede di aprire le nostre porte perché possiamo anche noi diventarlo per le persone del nostro tempo. A tutti un augurio di buon inizio del prossimo Avvento e di un santo Giubileo della Misericordia.

I vostri parroci Don Adolfo e Don Francesco



SABATO 7 NOVEMBRE 2015 - PELLEGRINAGGIO ALLA BASILICA PAPALE DI S.PIETRO IN VATICANO

IL SALUTO DEI PARROCI A SUA EM.ZA CARD.ANGELO COMASTRI

Eminenza Reverendissima,
anche quest'anno abbiamo la gioia di ritrovarci insieme con Lei e di porgerLe il nostro sempre caloroso saluto,
ringraziando innanzitutto il Signore. È l'occasione propizia per rinnovare la nostra adesione alla Cattedra di Pietro: radunati qui attorno a questo altare, riviviamo il **SETTIMO ANNO** di pellegrinaggio per il dono del "VINCOLO SPIRITUALE DI AFFINITÀ" con questa Basilica.



Portiamo con noi tutta la Comunità parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Terni e coloro che hanno scelto la nostra parrocchia per il cammino di fede. Questo nostro appuntamento avviene in **novembre**, mese che ci richiama le verità ultime del credere cristiano e che esplicita la nostra fede davanti alle domande più grandi della vita, sul dolore e sulla morte.
Per questa circostanza la nostra corale è stata vivacizzata dalla presenza di questi 12 giovani cornisti del gruppo **"Waldhorn Ensemble"**, guidati da Gabriele Falcioni, figlio dell'organista.

In questo luogo santo ci collegiamo all'origine di tutta la bimillenaria Tradizione di santità e di unità della Chiesa cattolica, apostolica. Abbiamo iniziato questo anno pastorale rispondendo alle indicazioni della nostra Diocesi, in sintonia con Papa Francesco, sulle linee del prossimo **Anno giubilare della Misericordia**: *"Vogliamo vivere questo Anno Giubilare alla luce della parola del Signore: Misericordiosi come il Padre. L'evangelista riporta l'insegnamento di Gesù che dice: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36).* È il cammino che cercheremo di fare, perché la nostra comunità sia sempre più famiglia di famiglie cristiane, Chiesa, con una fede operosa, una carità disinteressata e un ferma speranza, casa dell'accoglienza aperta e accessibile a tutti per l'incontro di salvezza con Gesù! Tutta questa visione di fede ci viene donata particolarmente nella domenica e dall'**Eucarestia dominicale**, dove, nei **segni significativi della liturgia**, in momenti di catechesi e formazione cristiana e di organizzazione e servizi di amore, viviamo, anticipiamo e ci conformiamo già da adesso **alla vita della Santissima Trinità e della comunione dei Santi**.

Ringraziamo e lodiamo il Signore, augurandoci che questo pellegrinaggio sia sprone di perseveranza, crescita e testimonianza della fede per tutti.

